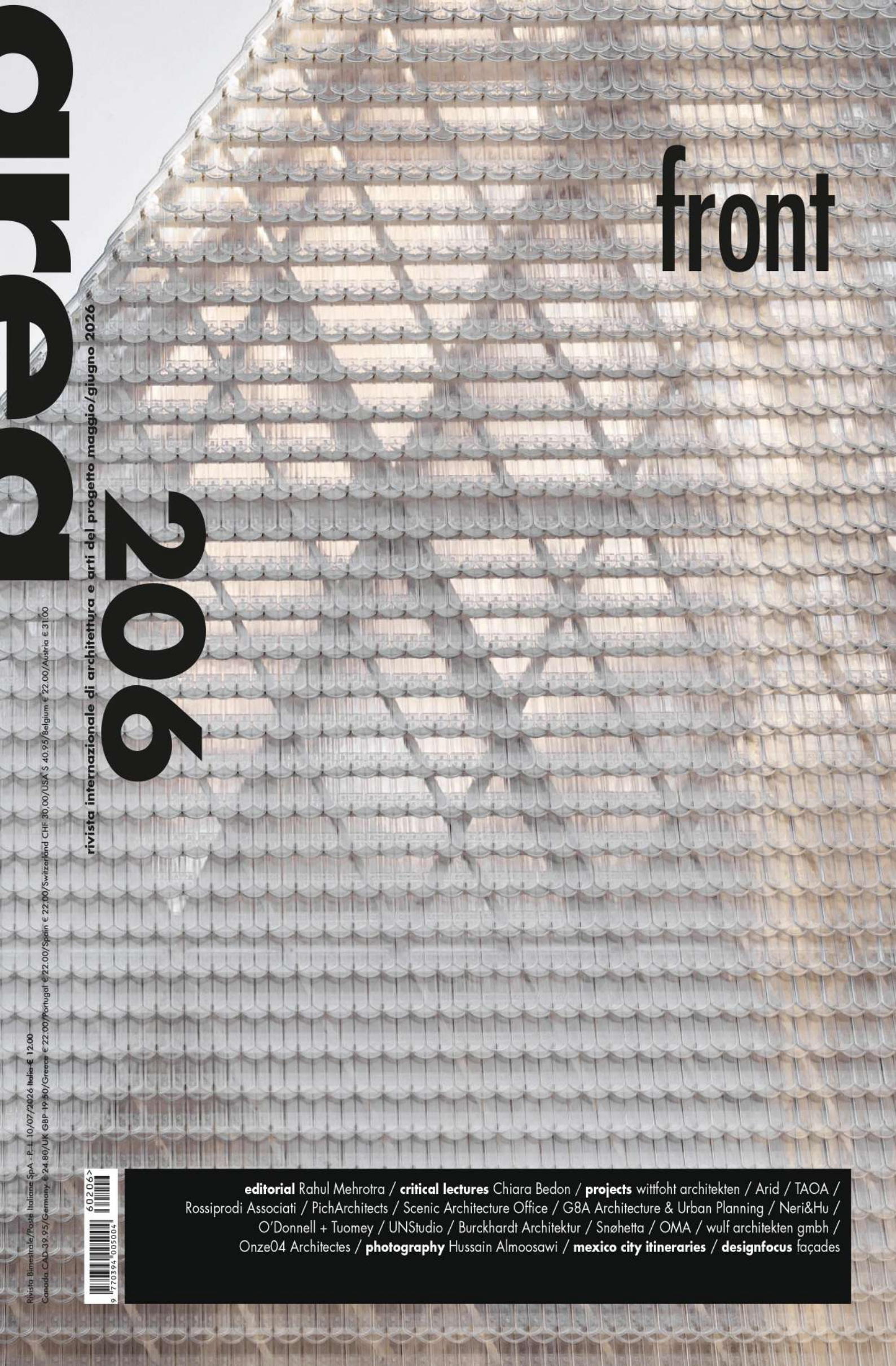




front

2026

rivista internazionale di architettura e arti del progetto maggio/giugno 2026

Rivista Bimestrale/Poste Italiane SpA - P.L. 10/07/2026 Italia € 12,00
Canada CAD 39,95/Germany € 24,80/UK GBP 19,50/Greece € 22,00/Portugal € 22,00/Switzerland CHF 30,00/USA \$ 40,95/Belgium € 22,00/Austria € 31,00



editorial Rahul Mehrotra / **critical lectures** Chiara Bedon / **projects** witfoht architekten / Arid / TAOA /
Rossiprodi Associati / PichArchitects / Scenic Architecture Office / G8A Architecture & Urban Planning / Neri&Hu /
O'Donnell + Tuomey / UNStudio / Burckhardt Architektur / Snøhetta / OMA / wulf architekten gmbh /
Onze04 Architectes / **photography** Hussain Almoosawi / **mexico city itineraries** / **designfocus** façades

XXXII design focus project

un sistema vivo a living system

progetto Zucchetti Village
luogo Lodi
progettista Lombardini22
azienda Schüco Italia

"Pensiamo che ogni architettura, soprattutto se intesa al riuso di un complesso esistente, sia anche un atto di rigenerazione urbana che influisce sulla percezione e sulla qualità della vita di un intorno più ampio": le parole di Marco Amosso, partner Lombardini22, introducono il senso del nuovo Zucchetti Village a Lodi, non solo un headquarter aziendale, ma un intervento capace di trasformare un complesso introverso e sottoutilizzato in una parte più attiva della città. Il progetto nasce a partire dalla Torre Zucchetti e dall'ex centro commerciale My Lodi. La crescita del Gruppo Zucchetti, prima software house italiana, ha portato alla necessità di riunire funzioni e persone in un unico campus, capace di ospitare circa 1.200 postazioni di lavoro e fino a 1.800 dipendenti in sharing. L'intervento di Lombardini22 lavora quindi sul consolidamento aziendale, ma anche sulla rigenerazione di un frammento urbano esistente. La strategia si basa su un equilibrio tra riuso e nuova costruzione: la grande piastra commerciale è stata conservata nella sua struttura principale, adeguata e svuotata in alcuni punti per portare aria e luce naturale all'interno. Da questa operazione nascono due corti alberate, un giardino percorribile, un patio e una serra bioclimatica a doppia altezza, pensata come hall di ingresso e nodo distributivo del campus. L'ex volume chiuso viene così trasformato in un organismo più aperto, attraversato da relazioni visive e funzionali tra interno ed esterno. In questo quadro, l'involucro assume un ruolo determinante. Nella piastra rigenerata, la facciata in alluminio montanti e traversi Schüco FWS 50, integrata con aperture Schüco AWS 114, costruisce un fronte più leggero e continuo. Le superfici vetrate ad alte prestazioni migliorano il rapporto con l'esterno e accompagnano la trasformazione dell'edificio da blocco introverso a spazio di lavoro più luminoso e accessibile. Sul lato est, il nuovo edificio di sei piani introduce un linguaggio diverso. La struttura ibrida in legno lamellare e cemento armato definisce una presenza più materica, scandita da 22 pilastri alti 20 metri e da una maglia strutturale lasciata in parte a vista. Qui il sistema a cellule Schüco UDC 80, con moduli vetriati a tutta altezza, è integrato da schermature in lamiera striata che modulano l'apporto solare e mantengono la vista verso l'esterno dalle postazioni di lavoro. Il risultato è un fronte più profondo e variabile, che cambia percezione a seconda del punto di osservazione. La serra bioclimatica completa questa strategia. La copertura a shed con ampie superfici vetrate funziona come spazio di ingresso, ma anche come dispositivo ambientale: capta calore in inverno, favorisce la ventilazione naturale in estate e contribuisce a ridurre i consumi energetici.

project Zucchetti Village
location Lodi
designer Lombardini22
firm Schüco Italia

"We believe that all architectural projects, especially those involving reuse of existing constructions, are acts of urban regeneration with an impact on perception and quality of life in their broader surroundings." Lombardini22 partner Marco Amosso clearly expresses the meaning of the new Zucchetti Village in Lodi: more than a new head office for the company, a project allowing a complex of buildings that was introverted and underused to play an active role in the city. The complex is developed between the Zucchetti Tower and the former My Lodi shopping centre. The growth of the Zucchetti Group, Italy's biggest software house, led to a need to bring together all its employees and departments in a single campus capable of containing about 1,200 workstations shared by up to 1,800 workers. Lombardini22 worked on the basis of the principle of corporate consolidation as well as regeneration of an existing fragment of the city. The strategy is based on balancing reuse with new construction, preserving the main base of the former shopping centre, adapting it and emptying it out at certain points to let in sunlight and fresh air. This permitted the creation of two courtyards planted with trees, a usable garden, a patio and a bioclimatic greenhouse two floors high, serving as the entrance hall and node of the campus layout. What used to be a closed volume thus becomes an open organism in which indoors and outdoors interact both visually and functionally. The building's outer envelope plays a key role here. In the regenerated base of the construction, the Schüco FWS 50 aluminium mullion-and-transom façade, incorporating Schüco AWS 114 windows to form a lightweight uninterrupted façade. High-performing glass surfaces improve the relationship between inside and outside, helping transform the building from an introverted block to a brightly lit, accessible workplace. On the eastern side, a new six-storey building introduces a different idiom. Its hybrid glulam and concrete structure gives this new construction a more material presence, scanned by 22 pillars measuring 20 metres high and a structural grid that is left partly in view. The Schüco UDC 80 cellular system featuring floor-to-ceiling window units is integrated with expanded metal screening to modulate the sunshine while maintaining the views from the workstations. The result is a deeper, more varied façade that changes when seen from different points of view. The bioclimatic greenhouse completes the strategy. A shed roof with large glass surfaces serves as an entrance foyer, but also aids climate control, capturing heat in winter, aiding natural ventilation in summer and helping reduce energy consumption.

